



Consiglio della Provincia Autonoma di Trento

Gruppo consiliare AGIRE per il Trentino

Trento, 11 dicembre 2020

Ill.mo  
Walter Kaswalder  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE

**PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO n. 16****RIPORTARE IL SERVIZIO DI MENSA DELLE SCUOLE -CHE RIENTRA NEL DIRITTO ALLO STUDIO - NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI SERVIZIO ALLA PERSONA.**

Ai Disegni di Legge n. 74/XVI - Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2021 – n. 75/XVI Legge di stabilità provinciale 2021 e n. 76/XVI “Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023”

Considerato che,

negli interventi in materia di diritto allo studio rientra anche il servizio di mensa scolastica, trasferito alla competenza delle Comunità di Valle, che lo esercitano sulla base degli indirizzi adottati dalla Giunta provinciale, al fine di assicurare profili di uniformità validi per l'intera provincia. Detto servizio interessa una platea numerosa di fruitori diretti, gli studenti, e indiretti, le loro famiglie. Trattasi di servizi finanziati dalla fiscalità generale e quindi i livelli qualitativi da garantire devono essere attentamente tutelati. Il tema è spesso, anche recentemente, occasione di dibattito pubblico in quanto la qualità del cibo è strettamente correlata alla salute. L'istituto superiore di sanità infatti riconosce i benefici di una sana alimentazione e lo specifica in questo modo: *“un corretto stile alimentare contribuisce a costruire, rafforzare, mantenere il corpo e a fornire l'energia quotidiana indispensabile al buon funzionamento dell'organismo. Una giusta alimentazione è dunque determinante per uno sviluppo fisico sano a partire dalla fase prenatale, poi durante l'infanzia e nelle fasi successive della vita. Una nutrizione equilibrata è per esempio direttamente legata a una buona salute materno-infantile, facilita i bambini nell'apprendimento, aiuta gli adulti a essere più produttivi.*

Visto che,

la Provincia di Trento, dal punto di vista politico, ha sempre posto attenzione a questi aspetti ed infatti molte sono le dichiarazioni e i documenti che li riconoscono e li valorizzano. Si ricorda ad esempio la pubblicazione “Alimentazione sana a scuola e in famiglia” dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nonché la delibera della Giunta provinciale di data 20.01.2017 n. 27, che costituiscono il riferimento dal punto di vista qualitativo del servizio. I principi contenuti nelle leggi ,

nelle delibere e disciplinate dai regolamenti, si scontrano spesso con l'attuazione amministrativa/burocratica che molte volte li disattende o li vanifica. L'attuazione del servizio, avviene mediante la gestione dell'appalto riducendolo ad una mera comparazione di valori finanziari (aste al massimo ribasso o con il prezzo economicamente più vantaggioso). Da evidenziare che proprio per l'importanza riconosciuta dal legislatore all'ambito dei servizi alla persona, anche nel recente codice degli appalti, sono stati inserite misure finalizzate ad assicurare l'effettiva individuazione del miglior rapporto qualità/prezzo e a valorizzare gli elementi qualitativi dell'offerta in modo tale da dare spazio a criteri utili a garantire un confronto concorrenziale effettivo sui profili tecnici nonché al rispetto dei contratti di lavoro del personale coinvolto in tali servizi.

Valutato che,

un ulteriore importante aspetto è quello dell'impronta di salvaguardia ambientale (impronta ecologica) che i servizi devono avere. Per dare atto a ciò vanno favoriti servizi che garantiscano lavoro nell'ambito di riferimento, così come acquisti cosiddetti a Km zero (nel nostro caso di consumo) evitando quanto più possibile lo spostamento di mezzi e di persone; verifica del rispetto delle norme sulla tutela e prevenzione della salute dei lavoratori, del trattamento dei rifiuti. Tutti aspetti questi che oltre al rispetto dell'ambiente, coincidono perfettamente con una vera politica autonomista che deve avere cura dei propri territori, della qualità della vita intesa anche come garanzia di buoni servizi e di buon lavoro per le persone. La gestione attuale di tale importante servizio parrebbe contrastare con i principi di base dell'autonomia che sono la sussidiarietà e l'adeguatezza. I motivi sono i seguenti: pur avendo delegato la materia alle Comunità di Valle pare che queste poi si riferiscano al servizio appalti della Provincia per l'assegnazione del servizio. La Provincia per mezzo del servizio appalti effettua un unico bando di gara, concentrando di fatto ciò che in una visione sussidiaria, era stato assegnato ad ogni territorio con l'intento che questi potesse meglio interpretare le situazioni - anche molto diversificate - che contraddistinguono il Trentino. La gestione centralizzata del bando, porta a sommare il valore dei diversi servizi del territorio che invece hanno caratteristiche diversificate facendo rientrare il valore in una soglia soggetta a bando, nonostante si sia in presenza di servizi apparentemente uguali ma di fatto aventi caratteristiche differenti, proprio per le diverse condizioni in cui ogni servizio deve essere erogato. Questa situazione potrà anche portare un risparmio immediato in termini finanziari per la Provincia, ma questo non deve essere a discapito della qualità del servizio, tanto più che si parla dell'alimentazione di ragazzi fruitori di un servizio allo studio. Seconda questione è che una tale gestione favorisce posizioni di tipo monopolistico, quindi sempre foriere di criticità, non ultima l'eventuale entrata nella totalità dei servizi di soggetti esterni al Trentino con le conseguenze ormai note e già conosciute, sia in termini di ricadute fiscali che in termini di rispetto dei contratti di lavoro.

Visto inoltre che,

l'attenzione per i servizi alla persona, è confermata anche dalla Direttiva Europea di riferimento, la n. 2014/24/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO di data 26 febbraio 2014 all'art. 4 che dispone dei limiti d'importo per l'obbligo di appalto, le cosiddette "soglie". Nello specifico, la soglia definita alla lettera d) dell'art. 4 prevede l'esclusione dalla procedura di appalto per i servizi sociali e di altri servizi specifici elencati nell'allegato XIV. L'allegato include precisamente i servizi di ristorazione scolastica con il codice 55524000-9. Va aggiunto inoltre che in un periodo come questo, caratterizzato dall'emergenza della pandemia ancora maggiori dovrebbero essere le attenzioni da prestare alla gestione dei servizi alla persona cosa che evidentemente non avviene se, come si legge nella stampa locale, molte sono le famiglie che hanno manifestato e manifestano il loro disappunto, con vera e propria preoccupazione per l'attuale gestione del servizio mensa scolastica per i loro figli.

Tutto ciò premesso

**il Consiglio della Provincia autonoma di Trento**

**impegna la Giunta provinciale:**

- a considerare il servizio di mensa alla persona con profilo educativo e non attività meramente commerciale, esplicitando ciò in sede di adozione delle linee guida generali per le Comunità di valle;
- a mettere in campo le azioni necessarie affinché, per quanto riguarda la gestione del sopracitato servizio, laddove possibile vi sia un diretto collegamento con la scuola di riferimento, la quale ha la capacità di corrispondere alle reali esigenze della propria utenza scolastica e quindi dei fruitori di servizi medesimi ;
- a considerare tale servizio nella sua specificità di beneficio per la salute, salvaguardando nel contempo il principio di adeguatezza;
- a predisporre dei modelli di verifica affinché il servizio sia gestito con la massima attenzione al rispetto dei contratti di lavoro delle persone:
- ad approntare le soluzioni necessarie per fare in modo che il servizio sia gestito con l'accuratezza necessaria;
- a farsi carico, nell'ambito delle attuali disponibilità di bilancio, dei maggiori oneri che derivano da un'impostazione del servizio mensa secondo i criteri di qualità sopra indicati.

Cons. Claudio Cia

